



## COMUNICATO STAMPA

Nel triennio 2017-2019 l'attività espositiva di Palazzo dei Diamanti prosegue all'insegna dei grandi progetti, coniugando appuntamenti particolarmente significativi per Ferrara e il suo territorio con mostre che promuovono la conoscenza di fenomeni artistici e culturali di grande respiro internazionale.

Dal 14 ottobre la mostra *Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese* consentirà di scoprire un capitolo affascinante anche se poco conosciuto della storia dell'arte: la rassegna è dedicata, infatti, a uno dei protagonisti della pittura del Seicento e sarà un'occasione imperdibile per ammirare la forza delle invenzioni di un pittore straordinario. Artista prolifico, grandissimo disegnatore, inquieto sperimentatore e infaticabile viaggiatore, Bononi, per troppo tempo dimenticato, occupa infatti un ruolo di assoluto rilievo nella storia dell'arte nell'Italia di passaggio tra l'età della Controriforma e la piena maturazione del Barocco.

Nella primavera del 2018 a Palazzo dei Diamanti sarà la volta di *Stati d'animo. Arte e psiche tra Previati e Boccioni*, che condurrà il visitatore in un viaggio negli affascinanti territori dell'anima *fin de siècle*. Sullo scorcio dell'Ottocento, quando scienziati e letterati facevano a gara per sondare i più oscuri recessi della psiche, alcuni artisti inquieti e visionari sperimentano linguaggi visivi inediti, capaci di schiudere i regni dell'immaginazione e dare forma visiva agli stati d'animo. Tra di loro figurano alcuni tra i talenti più originali della scena artistica italiana, tra divisionismo e simbolismo, come Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Morbelli e Medardo Rosso, che con le loro creazioni più avanzate furono partecipi del dibattito artistico europeo. Un ruolo del tutto particolare ebbe, in quest'ambito, il divisionista ferrarese Previati: egli è considerato uno dei principali interpreti della poetica degli "stati d'animo" per la sua attitudine a esplorare l'universo delle emozioni umane e trasporle in immagini fortemente coinvolgenti e al tempo stesso evanescenti e fluttuanti come vibrazioni emotive.

A settembre 2018 per la prima volta dopo quasi cinquant'anni, torna in Italia Gustave Courbet, in una retrospettiva dedicata al genio indiscusso dell'Ottocento e al suo rivoluzionario approccio alla pittura di paesaggio. Provocatore, padre del realismo e uomo dalla personalità complessa, Courbet fu anche un eccellente paesaggista, che considerava la natura la sua principale fonte di ispirazione: non a caso due terzi della sua produzione sono costituiti da panorami, vedute, scorci, orizzonti, lande campestri, in cui il protagonista è l'elemento naturale.

Dotato di una rara sensibilità, la sua visione personale ma realistica del mondo lo ha portato a innovare profondamente la pittura. Le sue opere, mantenendosi in bilico fra gli echi del Romanticismo e i riflessi di un Impressionismo che proprio in quegli anni muoveva i primi passi, rappresentarono un sicuro modello di riferimento per Manet, Monet, Degas e compagni. Con *Courbet e la natura* il pubblico italiano potrà quindi riscoprire l'opera di uno dei più grandi pittori dell'Ottocento, un artista che ha lasciato un segno indelebile sulla sua epoca riuscendo a traghettare l'arte francese dal sogno romantico alla cruda pittura di realtà, e da questa a un nuovo amore per la natura.

Novità di assoluto rilievo nella programmazione di Palazzo dei Diamanti è la mostra *Boldini e la moda* che aprirà i battenti nella primavera del 2019.

Il Vicesindaco e Assessore alla Cultura, Massimo Maisto, annuncia così la rassegna: «Il grande Boldini torna a Ferrara, dopo le tappe a Pechino e San Pietroburgo, con un'esposizione ancora una volta a cura della Fondazione Ferrara Arte. Il Palazzo dei Diamanti rende omaggio al nostro più grande artista indagando per la prima volta il rapporto tra Boldini e la moda, in attesa che venga riaperto, a seguito dell'importante restauro del complesso di Palazzo Massari, il museo a lui dedicato.»

La mostra si concentrerà sul fecondo rapporto tra Boldini e il sistema dell'alta moda parigina e il riverbero che questo ebbe sulla sua opera di ritrattista, oltre che su quella di pittori come Degas, Sargent, Whistler e Paul Helleu. Ordinata in sezioni tematiche, ciascuna patrocinata da letterati che hanno cantato la grandezza della moda come forma d'arte, da Baudelaire a Wilde, da Proust a D'Annunzio, la rassegna propone un percorso avvincente tra dipinti, meravigliosi abiti d'epoca e preziosi oggetti dalla valenza iconica che racconteranno i rapporti tra arte, moda e letteratura nella Belle Époque e immergeranno il visitatore nelle atmosfere raffinate e luccicanti della metropoli francese e in tutto il suo elegante edonismo.

Per informazioni [www.palazzodiamanti.it](http://www.palazzodiamanti.it)